

Risparmio idrico e colture agrarie di pregio

## 20 milioni di contributi dal Ministero

Per due nuovi impianti pluvirrigui

In attesa dell'ufficialità, è notizia di queste ore il contributo di 20 milioni di euro concesso dal MIPAAF, il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per finanziare il progetto del Consorzio di bonifica Brenta sulla pluvirrigazione.

Queste le parole del presidente, Enzo Sonza nell'apprendere nei social l'annuncio, poi avallato da alcuni rappresentanti politici



romani: *“Aspettavamo da inizio d’anno questa notizia. Sono due interventi, che riguardano la zona del bassanese interessata da finanziamento di 8 milioni di euro e quella di Colceresa con 12 milioni. Uno stanziamento importante che, se confermato, interesserà 3 mila ettari di terreno da servire con la moderna irrigazione per aspersione”*.

Il fondo, allocato a dieci annualità (2019-2028), trasferito alla nostra Regione, è inserito nel piano di interventi della quale per il Veneto fanno parte cinque progetti e che ha la doppia valenza di potenziare ulteriori progetti a servizio delle colture del

territorio (quali ad esempio le eccellenze dell'asparago bianco, del broccolo e della vite) e dall'altra di dare un contributo diretto alla ricarica della falda.

*“Un sentito ringraziamento”, prosegue il Presidente Sonza, “lo rivolgo sia a tutti i collaboratori del progetto, sia a tutti gli attori di questo grande risultato, reso possibile da un vero gioco di squadra”.*

Il progetto che interessa i comuni di Bassano del Grappa, Rosà e Cartigliano prevede la trasformazione irrigua di un comprensorio di 1200 ettari, dei quali 635 sono oggetto del 1° lotto funzionale, mentre la restante zona sarà oggetto di un futuro progetto di completamento. Il fabbisogno idrico per l'irrigazione di tale area verrà soddisfatto dalla derivazione del fiume Brenta di cui il Consorzio ha già la concessione.

Il secondo finanziamento di 12 milioni di euro riguarda un'area di 1550 ettari ricadente nei comuni di Colceresa, Schiavon, Breganze e Sandrigo e si sviluppa ad ovest ed a sud degli esistenti impianti pluvirrigui consorziali alimentati dalle esistenti centrali di pompaggio di Marostica e Nove. In particolare si prevedono anche dei collegamenti con le reti tubate di tali impianti sia per consentire una compensazione delle pressioni di esercizio durante il periodo irriguo, sia per permettere di derivare a gravità ed infiltrare durante il periodo invernale una portata d'acqua attraverso la rete tubata di ricarica della falda che avviene con la derivazione del Brenta.